



Progetto co-finanziato  
dall'Unione Europea



FONDO ASILO, MIGRAZIONE E INTEGRAZIONE (FAMI) 2014-2020

OS2/ON2 - Annualità 2016-2018

CASP-ER Piano Regionale Multiagezione Emilia-Romagna

Azione 2 Accesso ai servizi per l'integrazione PROG – 1083

## SEMINARIO INTRODUTTIVO

Accesso ai servizi e cittadini migranti: novità e  
cambiamenti

22 febbraio 2018

Aula Magna - Regione Emilia-Romagna

Via Aldo Moro 30 Bologna

**Novità dal welfare:  
misure a contrasto  
della povertà e nuovo  
Piano sociale e  
sanitario**

Rossella Piccinini, IRESS - Bologna



Progetto co-finanziato  
dall'Unione Europea



# Tre novità nella lotta alla povertà e per favorire l'inclusione

1

Attivazione  
della persona  
beneficiaria di  
una misura (il  
patto)

2

Collaborazioni strutturate  
tra servizi sociali-sanitari-  
centri per l'impiego  
(profilo di fragilità, èquipe  
multiprofessionale)

3

Collaborazioni  
servizi sociali e  
org.del territorio  
(lavoro di  
comunità)



## Riferimento a...

Normativa nazionale:  
introduzione del Reddito di  
Inclusione (Rel) a partire dal  
primo dicembre 2017

## Riferimento a...

### Normativa regionale:

Introduzione del Reddito di solidarietà  
dall'autunno 2017

Implementazione in corso della legge  
sull'inclusione lavorativa di soggetti  
vulnerabili

Approvazione del nuovo Piano  
regionale sanitario e sociale 2017-  
2019



# Politiche e interventi in tema di povertà: dall'esclusione sociale all'inclusione attiva

Una buona notizia PER L'ITALIA: dopo le sperimentazioni avviate nei primi anni duemila dalla legge 328 e riprese alcuni anni fa con una nuova versione di SOCIAL CARD, il tema della povertà è tornato nell'agenda politica nazionale

2017

S.I.A – Servizi  
per l'inclusione  
attiva



2018

Re.I – Reddito  
di inclusione  
Decreto 147 di  
sett.2017



**NOVITA'** in tema di povertà:  
il Rel è un livello  
essenziale delle  
prestazioni

Art. 5 – Punti per l'accesso al REI e valutazione  
multidimensionale

***c.10 I servizi per l'informazione e l'accesso al Rei  
e la valutazione multidimensionale costituiscono  
livelli essenziali delle prestazioni nei limiti delle  
risorse disponibili a legislazione vigente***

Art. 6 – Progetto personalizzato

***c.13 Il progetto personalizzato e i sostegni in  
esso previsti costituiscono livelli essenziali delle  
prestazioni nei limiti delle risorse disponibili a  
legislazione vigente***



...e in Emilia-Romagna le politiche per l'inclusione sociale prevedono

**2017**

**Sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari  
(L. R.14/2015)**

**Dall'autunno 2017**

**R.E.S –  
Reddito di  
solidarietà'  
(L.R. 24/2016)  
e regolamento di  
attuazione  
04/2017**





## Riduzione della povertà e principio di inclusione attiva

Le nuove politiche di contrasto alla povertà (e le azioni finanziate dal Programma operativo nazionale inclusione – PON) sono ispirate al principio di **INCLUSIONE ATTIVA** che recepisce un orientamento fissato già da tempo in sede europea e ripreso negli obiettivi europei 2020 di riduzione della povertà.

Tre i pilastri su cui costruire gli strumenti di contrasto alla povertà:

- 1) SOSTEGNO AL REDDITO
- 2) MERCATI DEL LAVORO PIÙ INCLUSIVI
- 3) ACCESSO A SERVIZI DI QUALITÀ

**Quindi...NON SOLO REDDITO, MA ANCHE accompagnamento da parte dei servizi per supportare l'ATTIVAZIONE della persona in condizione di povertà**



## Riduzione della povertà e principio di inclusione attiva (indicazioni europee): tre pilastri



Le misure di contrasto alla povertà basate sul principio di inclusione attiva prevedono l'obbligo di affiancare al beneficio economico un **progetto di attivazione sociale e lavorativa** sostenuto da una rete integrata di interventi, individuati dai servizi sociali in rete con gli altri servizi del territorio e con i soggetti del terzo settore e di tutta la comunità, sulla base di una valutazione globale delle problematiche e dei bisogni. Il progetto viene costruito insieme al nucleo familiare e instaura un patto tra servizi e famiglie, che implica una reciproca assunzione di responsabilità e di impegni.



## Livello regionale - Reddito di solidarietà (art.1 del regolamento):

Il Reddito di Solidarietà (RES) consiste in un sostegno economico, erogato nell'ambito di un **Progetto di attivazione sociale** e di **inserimento lavorativo concordato**, finalizzato a superare le condizioni di difficoltà del richiedente e del relativo nucleo familiare.



## Livello nazionale - Il reddito di inserimento (dalla circolare INPS nov.2017)

**Il Rel** viene concesso ai nuclei familiari in condizioni di povertà ed è composto da: **a) un beneficio economico; b) una componente di servizi alla persona, identificata nel progetto personalizzato**, a seguito di una valutazione multidimensionale del bisogno del nucleo familiare o, nelle ipotesi in cui la situazione di povertà è esclusivamente connessa alla situazione lavorativa, dal patto di servizio, di cui all'articolo 20 del D.lgs n. 150/2015 [...].

**Il Rel [...] nel limite delle risorse disponibili nel Fondo Povertà, costituisce livello essenziale delle prestazioni.** Lo stesso è erogato dall'INPS mediante l'utilizzo di una carta di pagamento elettronica, denominata "Carta Rel", previa presentazione di apposita domanda e della dichiarazione DSU dalla quale sia rilevabile la situazione economica di bisogno.



Art. 3.

*Beneficiari del reddito di inclusione*

1. Il Rel è riconosciuto, su richiesta, ai nuclei familiari che risultano, al momento della presentazione della richiesta e per tutta la durata dell'erogazione del beneficio, in possesso congiuntamente dei seguenti requisiti:
  - a) con riferimento ai requisiti di residenza e di soggiorno, il componente che richiede la misura deve essere congiuntamente: 1) cittadino dell'Unione o suo familiare che sia titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, ovvero cittadino di paesi terzi in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; 2) residente in Italia, in via continuativa, da almeno due anni al momento di presentazione della domanda;



## Le novità- Alcuni richiami dalla normativa :

1

**Il patto tra servizio e beneficiario della misura**

2

**L'èquipe multiprofessionale e le collaborazioni tra sociale-sanitario e lavoro per condivisione progetto individ.**

3

**Collaborazioni tra servizio sociale e comunità locale per percorsi di inserimento sociale**



# Regolamento Reddito di solidarietà

## Art. 6 - Progetto di attivazione sociale e inserimento lavorativo

Esempi dei tre punti sopra indicati

1. I Comuni, l'Agenda Regionale per il Lavoro attraverso i Centri per l'impiego, e gli altri servizi pubblici eventualmente coinvolti, di concerto con i soggetti del terzo settore e della comunità all'interno della quale è inserito il nucleo, promuovono il superamento delle condizioni di difficoltà del nucleo tramite l'utilizzo coordinato di tutti gli strumenti di inclusione sociale, contrasto alla povertà e di politica attiva del lavoro previsti dalla vigente normativa statale e regionale [...]
5. **Il Progetto di attivazione sociale ed inserimento lavorativo è un accordo in forma scritta stipulato fra il soggetto richiedente, il Servizio Sociale territoriale competente e l'Agenda Regionale per il Lavoro mediante il Centro per l'Impiego, nel caso di attivazione lavorativa.** Esso è inoltre sottoscritto per adesione agli impegni in esso contenuti anche dagli altri componenti maggiorenni del nucleo familiare o dagli altri servizi eventualmente coinvolti.



## Art. 2. *Reddito di solidarietà*

2. I comuni o le loro unioni **svolgono l'istruttoria al fine del riconoscimento del reddito di solidarietà**, nel rispetto delle norme che seguono, in **collaborazione**, quanto alla realizzazione del progetto di attivazione sociale e di inserimento lavorativo, **con i Centri per l'impiego nonché con altri soggetti pubblici e privati del territorio**, nell'ambito dei limiti di spesa di cui all'art. 12.

3. **Sulla programmazione ed integrazione degli interventi i servizi territoriali, sociali e del lavoro si avvalgono anche degli strumenti individuati dalla legge regionale 30 luglio 2015, n. 14** (Disciplina a sostegno dell'inserimento lavorativo e dell'inclusione sociale delle persone in condizione di fragilità e vulnerabilità, attraverso l'integrazione tra i servizi pubblici del lavoro, sociali e sanitari).

Esempi dei tre punti sopra indicati



*Esempi dei tre punti  
sopra indicati*

D.l.vo 147 –  
Art. 6 – Progetto  
personalizzato  
c. 6 -

I servizi territoriali operano in stretto raccordo con gli enti del Terzo settore attivi nel contrasto alla povertà. L'attività di tali enti è riconosciuta, agevolata, valorizzata da parte dei competenti servizi. Sulla base di specifici accordi di reciproco riconoscimento a livello di ambito territoriale o comunale le équipes multidisciplinari includono nella progettazione personalizzata, ove opportuno, attività svolte dagli Enti del Terzo settore presso i medesimi [...]



## La L.r. 14/2015: le principali novità

- L'integrazione riguarda i servizi sanitari, sociali e del lavoro e si realizza a livello di Distretto socio-sanitario
- L'utente può avere accesso alle prestazioni entrando indifferentemente in uno dei tre servizi.
- Viene ricostruito il «profilo di fragilità» dell'utente, secondo elementi (item) definiti, unici e condivisi
- **Per le persone si attiva un'équipe multi-professionale composta da operatori dei 3 servizi (servizi sociali, sanitari, centri per l'impiego)**
- Viene elaborato un programma personalizzato che prevede il «vincolo della condizionalità»



REGIONE EMILIA-ROMAGNA ( r\_emiro )  
Giunta ( AOO\_EMR )  
RPII/2017/287 del 19/09/2017



## PROTOCOLLO

### per l'attuazione del Reddito di Solidarietà (RES) e delle misure a contrasto di povertà ed esclusione sociale in Emilia-Romagna

- mettere in rete, nell'ambito delle proprie finalità istituzionali e competenze specifiche, progettazioni ed interventi rivolti alle persone in difficoltà, nella logica dell'integrazione delle risorse e della promozione del lavoro di comunità. Gli ambiti di intervento, a solo titolo esemplificativo, sono:
  - azioni connesse al contrasto alla povertà come scambio, riuso, recupero alimentare, empori solidali;
  - occasioni di socializzazione, incontro, relazione;
  - forme di affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc..), gruppi auto aiuto e confronto;
  - attività di sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastiche (sportive, musicali, ecc.);
  - risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento;
  - accompagnamento sociale (cfr. DGR n. 2230 del 21-12-2016);
  - risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato.

Tali interventi possono essere inseriti, ove opportuno, dalla equipe multidisciplinare nella progettazione personalizzata, sulla base di specifici accordi di reciproco riconoscimento e collaborazione con i soggetti del Terzo Settore;

- dare la propria disponibilità al periodico scambio di informazioni e aggiornamento reciproco sulle attività svolte, su nuovi progetti, ma anche sui bisogni emergenti;

Esempi di come costruire  
collaborazioni tra servizi  
e organizzazioni della  
comunità locale



**Protocolli per  
favorire la  
costruzione di  
percorsi di  
volontariato,  
occasione per le  
persone di  
conoscere e  
integrarsi nel  
contesto sociale...**

## **ACCORDO DI COLLABORAZIONE**

tra

**REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

**PREFETTURA - UFFICIO TERRITORIALE DEL GOVERNO DI BOLOGNA**

**ANCI EMILIA-ROMAGNA**

**FORUM TERZO SETTORE EMILIA-ROMAGNA**

**CGIL-CISL-UIL**

**ORGANIZZAZIONI REGIONALI DELLA COOPERAZIONE SOCIALE**

**PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO FINALIZZATE  
ALL'INTEGRAZIONE SOCIALE DI PERSONE INSERITE NELL'AMBITO DI  
PROGRAMMI GOVERNATIVI DI ACCOGLIENZA PER RICHIEDENTI  
PROTEZIONE INTERNAZIONALE.**

PER IL FUTURO INTERVENTI COME LA SOCIAL CARD SARANNO AL MASSIMO APPROPRIATI ED EFFICACI A PATTO CHE SI COMBININO AL MEGLIO QUESTI FATTORI:



- A.** capacità di collaborazione del destinatario; condizione di partenza e rete non troppo compromessa (⇒ **empowerment**)
- B.** Possibilità (organizzativa, in primis) dei servizi professionali di riconoscere e mettere a valore fattore A. (⇒ **valutazione, accompagnamento, lavoro di comunità**)
- C.** disponibilità delle risorse della comunità (⇒ **corresponsabilità, lavoro di comunità**)
- E.** disponibilità di percorsi di ⇒ **inclusione attiva**



*La 'politica' che sta  
'dietro' alle nuove misure  
necessita di un  
cambiamento nel modo di  
lavorare dei Servizi:  
necessita di...*

**un nuovo  
approccio al  
'lavoro sociale'**



RES

14/15

SIA

REI

La sfida  
del 'lavoro  
sociale'

Le nuove misure di contrasto alla povertà imprimono un profondo cambiamento/rafforzamento del LAVORO SOCIALE



Regione Emilia-Romagna  
Assessorato al Welfare e alle Politiche Abitative



novembre 2017 - aprile 2018

1<sup>a</sup> edizione



**ACCOMPAGNARE  
IL LAVORO  
SOCIALE  
CHE CAMBIA.**

PERCORSO LABORATORIALE  
PER OPERATORI DEI SERVIZI  
SOCIALI TERRITORIALI IMPEGNATI  
NEL CONTRASTO ALLA POVERTÀ  
IN EMILIA-ROMAGNA.

Un servizio sociale che  
... costruisce relazioni di fiducia  
con i soggetti della comunità  
locale e cerca nuovi collaboratori  
... accompagna e supporta  
l'attivazione delle persone  
... si integra sempre più con altri  
settori e servizi

Le misure nazionali prevedono anche un rafforzamento dei servizi di welfare

*dalla presentazione di R. Tangorra,  
Direttore Generale per l'inclusione  
e le politiche sociali del Ministero  
del Lavoro e delle Politiche Sociali*

---

Risorse dedicate al FONDO POVERTA' (oltre 1 miliardo/700 milioni per il 2018 e per il 2019)  
*(vedi anche art. 7, c. 3 del decreto l.vo del 13-10-17)*

---

**Risorse per rafforzare i servizi: la regia è affidata al servizio sociale, nella logica della rete integrata di servizi e del pieno coinvolgimento del terzo settore, delle parti sociali e di tutta la comunità (277 milioni annui nel 2019). Art. 7, c.3 decreto del 13-10-17**

---

Rafforzamento del personale dei Centri per l'impiego per lo specifico del REI



# IL PIANO SOCIALE E SANITARIO DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA 2017-2019

**Il primo obiettivo strategico del Piano** è la lotta all'esclusione, alla fragilità e alla povertà. In campo tre nuovi strumenti che insieme dovranno fronteggiare le esigenze di chi rischia di rimanere completamente tagliato fuori dal mercato del lavoro e dalla società attiva: 1) legge regionale sull'inclusione socio-lavorativa (L.R. 14/2015), 2) legge regionale sul Reddito di solidarietà (L.R. 24/2016) e 3) l'attuazione del Sostegno per l'inclusione attiva/Reddito di Inclusione introdotto dal Governo



# IL PIANO SOCIALE E SANITARIO DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA 2017-2019

Tali strumenti costituiscono i tre pilastri di un nuovo modo di concepire i servizi, di far lavorare il personale e di costruire relazioni con gli utenti. In particolare, gli operatori delle Ausl, dei Servizi sociali e dei Centri per l'impiego dovranno costruire percorsi di reinserimento sociale o lavorativo a misura del cittadino-beneficiario, ANCHE IN COLLABORAZIONE CON LE REALTA' DEL TERRITORIO.

**Il cittadino beneficiario si impegna tramite un patto** ad accettare le proposte di formazione e inclusione proposte dai servizi.



# IL PIANO SOCIALE E SANITARIO DELLA REGIONE EMILIA- ROMAGNA 2017-2019

## Indice

1. I cambiamenti del contesto dal 2008 ad oggi e i nuovi scenari socio-demografici ed economici
2. Verso un welfare comunitario, dinamico e delle responsabilità
3. Gli attori istituzionali e sociali del sistema di welfare regionale. Lo stato dell'arte e le prospettive
4. Le aree di intervento trasversali
5. Nuovi indirizzi per la programmazione territoriale
6. Attuazione e valutazione del Piano



**IL PIANO  
SOCIALE  
E SANITARIO  
DELLA  
REGIONE  
EMILIA-  
ROMAGNA  
2017-2019**

## **4. Aree di intervento (dall'indice)**

- Politiche per la prossimità la domiciliarità
- Politiche per la riduzione delle diseguaglianze e la promozione della salute
- Politiche per promuovere l'autonomia delle persone
- Politiche per la partecipazione e la responsabilizzazione dei cittadini
- Politiche per la qualificazione e l'efficientamento dei servizi

A ciascuna area corrispondono SCHEDE ATTUATIVE DI INTERVENTO



**IL PIANO  
SOCIALE  
E SANITARIO  
DELLA  
REGIONE  
EMILIA-  
ROMAGNA  
2017-2019**

Si conferma una scelta della programmazione regionale: evitare programmi specifici per i cittadini stranieri immigrati (comunitari e non ) includendoli nelle programmazioni di settore rivolte all'insieme della popolazione regionale, salvo per alcune situazioni e casistiche, ad esempio in riferimento ai bisogni delle persone neo arrivate (per ricongiungimento familiare, richiesta di protezione internazionale, lavoro) e/o appartenenti a specifici target vulnerabili (donne sole, nuclei mono genitoriali, minori stranieri non accompagnati, vittime di tratta, ecc.) che necessitano di particolari risposte.



# Politiche per la riduzione delle disuguaglianze e la promozione della salute. Es. di schede

Scheda 10 – Azioni di contrasto dell'esclusione sociale

Scheda 12 – Sostegno all'inclusione delle persone straniere neo-arrivate

Scheda 16 – Sostegno alla genitorialità

Scheda 17 – Progetto Adolescenza

## Politiche per la partecipazione

Scheda 29 – Partecipazione civica e collaborazione tra sistema pubblico ed Enti del terzo settore

IL PIANO  
SOCIALE  
E SANITARIO  
DELLA  
REGIONE  
EMILIA-  
ROMAGNA  
2017-2019



**Misure a contrasto della povertà...un'opportunità per assistenti sociali, operatori di sportello, educatori di dare valore al lavoro sociale.**

**Vi aspettiamo negli incontri di area vasta per approfondire anche questi temi!**